

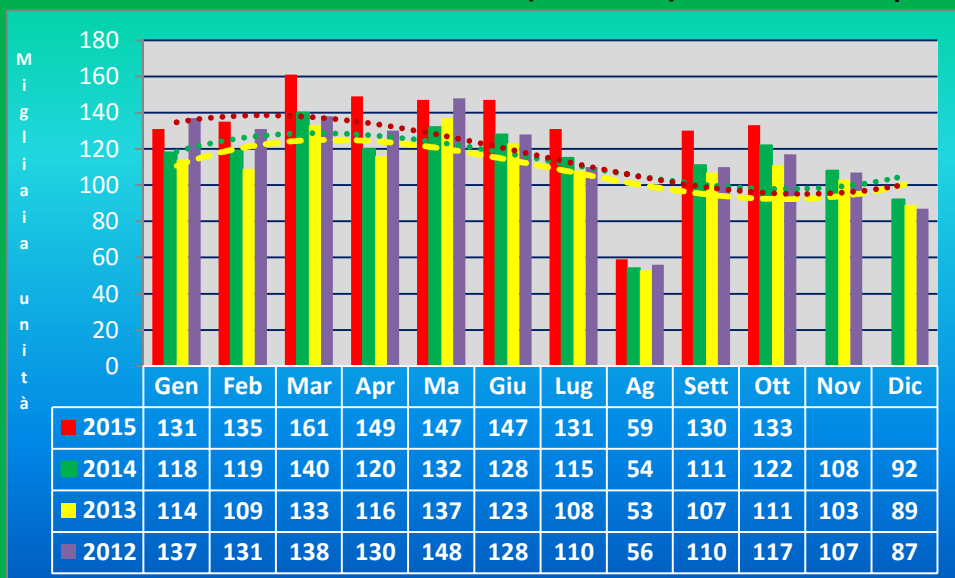
Torino, 2 Novembre, 2015

Mercato Italiano Auto, immatricolazioni a Ottobre 2015

Si raffredda a ottobre il trend di crescita del mercato auto in Italia: 132.929 unità immatricolate, nel mese, l'8,6% in più dell'anno scorso. Nei primi dieci mesi l'aumento sullo scorso anno è sceso al 14,7%, con 1.330.005 unità immatricolate.

Aumenta la quota del gruppo Fiat sia nel mese che nel cumulo, essenzialmente per merito della Jeep.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

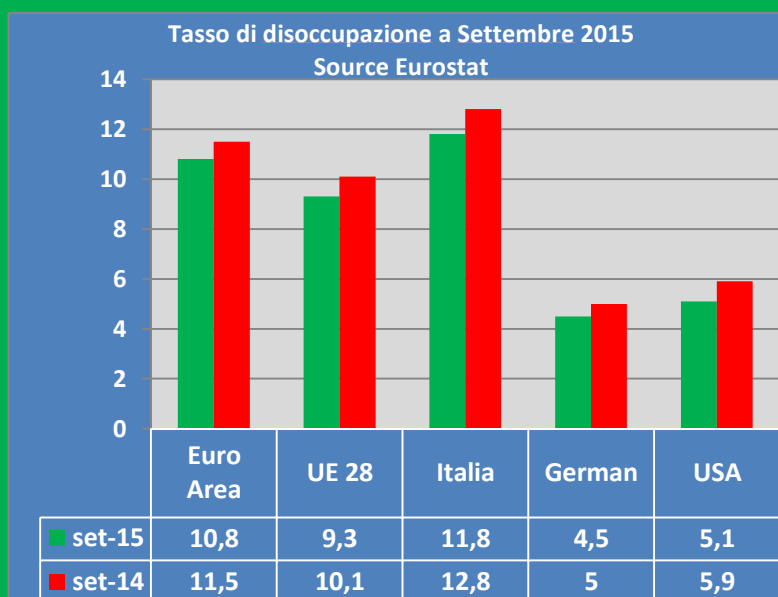


Crescono le vendite a privati (+13,6%), torna a rallentare il noleggio (-4,4%), restano stagnanti le immatricolazioni a società (+0,9%).

Buona la raccolta ordini che secondo le rilevazioni Anfia/Unrae è ammontata a 148.000 unità, il 18% in più dello stesso mese dello scorso anno. Cumulativamente nei

primi dieci mesi sono stati raccolti 1.340.000 ordini, il 16% in più dello stesso periodo dello scorso anno.

Per quanto riguarda il futuro, il quadro economico mostra diversi segnali positivi, anche se la nostra economia continua a dibattersi fra mille difficoltà, quelle burocratiche e giudiziarie in primis. Le prospettive comunque sembrano migliorare, con una crescita del PIL prevista salire dal FMI dello 0,8% quest'anno e dell'1,3% l'anno prossimo. Altra nota positiva è la diminuzione del tasso di disoccupazione, sceso all'11,8% a settembre, contro l'11,9% del mese scorso e il 12,8% di un anno fa.



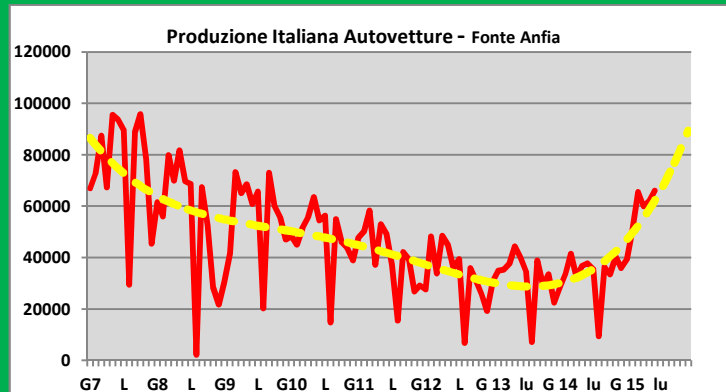
Scende al 40,5% quella giovanile (-0,3 rispetto a luglio), con un miglioramento dell' 1,3% rispetto all'anno scorso.

Ciononostante, a fronte di una pressione fiscale, da tutti definita "insostenibile", e ben superiore alle medie Europee, unica speranza per il futuro per consumatori e imprese rimangono le

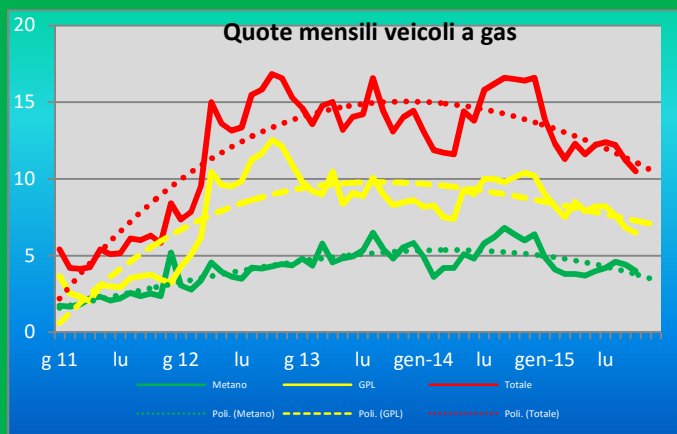
promesse del Presidente del Consiglio, ribadite anche in questi giorni, circa l'abolizione di Tasi e IMU e la progressiva riduzione della pressione fiscale da qui al 2018. Ma rimangono indefinite le coperture. Nel frattempo il disegno di legge "legge di stabilità" è da oggi in parlamento e piovono le critiche. Particolarmente teso il rapporto tra Stato e regioni.

Ad oggi quindi rimangono ancora deboli i segnali concreti di soluzioni di lungo periodo ai problemi che affliggono la nostra economia, che rimangono praticamente immutati, quali una decisa riduzione della spesa pubblica per ravvivare consumi e investimenti con una sostanziosa riduzione della pressione fiscale.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive nel suo complesso, con dati economici previsti in miglioramento, si poteva prevedere che continuasse il trend positivo del mercato dell'auto, anche se con tasso di crescita più contenuto e anche se nessuna iniziativa concreta del Governo sia stata presa a favore del settore. Ma con lo scoppio del Dieselgate della VW, che già lo scorso mese ha penalizzato tutti i titoli automobilistici nelle varie borse e minato l'immagine del Gruppo VW, continuano ad essere difficili da valutare i riflessi sul mercato auto sia in Italia che in Europa e i contraccolpi sul diesel, che anzi in Italia è aumentato di quota nel nostro paese a ottobre. Nota decisamente positiva per l'Italia è la continuazione del trend di aumento della produzione di auto. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA, la produzione domestica di autovetture registra un aumento del 67% per i primi otto mesi del 2015. Addirittura il Presidente della FCA prevede di produrre in Italia l'anno prossimo più di 1.000.000 di unità.



Scende significativamente nel mese la quota dei veicoli a gas, soprattutto per la discesa del GPL,

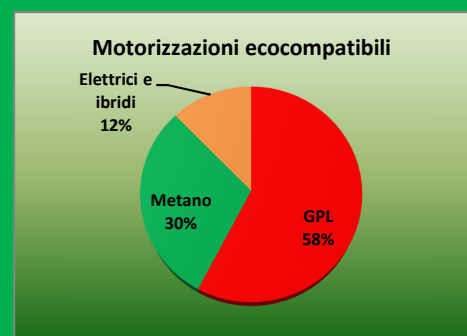


con un 10,5% di quota nel mese, inferiore a quella di settembre, e sensibilmente inferiore a quella dell'ottobre dello scorso anno (16,6%), e ai risultati dell'ultima parte dello scorso anno.

Assieme ad elettriche e ibride la quota dei veicoli ad alimentazione alternativa si attesta a ottobre al 12,4%, rispetto al 18,5% dello scorso anno. Sale nel mese il diesel: 55,6%, rispetto al 53,9% di settembre, e superiore

anche al 54% dello scorso anno. La quota della benzina scende al 32%, in netto aumento sul 27,5% dello scorso anno. Nel cumulato dei primi dieci mesi i veicoli diesel hanno coperto il 55,3% del mercato, il 31,1% i veicoli a benzina e il 13,7% quelli a trazione alternativa, (di cui 12% i veicoli a gas contro il 14% dello stesso periodo dello scorso anno).

Per ciò che concerne le motorizzazioni ecocompatibili le proporzioni tra le varie alternative rimangono sostanzialmente immutate.



Emilio di Camillo, www.centrostudisubalpino.it - novembre 2015